

Braccia agricole a disposizione per il turismo

Dibattito a Cerignale sulla rinascita del territorio nel confronto promosso da Piace Cibo Sano

CERIGNALE - Un'agricoltura che produce turismo e che si pone come "motore" per la rinascita del territorio. Questo il concetto su cui si è sviluppato il Caffè Expo promosso da Piace Cibo Sano, dal Centro di Ricerca per lo sviluppo sostenibile OPERA - UCSC di Piacenza, in collaborazione con Comune e Proloco di Cerignale - Alta Val Trebbia, che si è svolto con grande successo nei giorni scorsi a Cerignale, coordinato da Ettore Capri docente dell'Università Cattolica e da Miriam Bisagni, dell'Associazione Piace Cibo Sano. Dopo l'introduzione del sindaco di Cerignale Massimo Castelli, si sono susseguiti gli interventi. Maura Calliera, Istituto di Chimica Agraria e Ambientale dell'Università Cattolica Sacro Cuore ha introdotto il tema del ruolo dell'agricoltura che rimane strettamente legato alla difesa del territorio, del patrimonio culturale di saperi, di

esperienze e delle caratteristiche salutistiche dei prodotti alimentari.

A Pamela Marenghi, dottore di ricerca Pamela Marenghi, dottore di ricerca in architettura del paesaggio (Università Studi di Brescia) è andato il compito di caratterizzare il paesaggio agricolo e il suo complesso significato culturale.

Ma come può concretamente l'agricoltura diventare una nuova possibilità anche in termini di occupazione per giovani? Al complesso quesito ha cercato di rispondere Andrea M. Lehener dell'Istituto di Economia dell'ambiente dello sviluppo e del territorio dell'università di Roma 3, evidenziando alcune esperienze innovative in corso nel Lazio.

In particolare sono stati illustrati due casi. Il primo è quello della cooperativa "Agricoltura Nuova" (<http://www.agricolturanuova.it>), fondata nel 1977 da braccianti agricoli, disoccupati e operai che hanno occupato delle terre pubbliche abbandonate e hanno

avviato una produzione agricola. Purtroppo il gruppo per 20 anni ha vissuto nell'illegalità; solo nel 1996 il demanio ha concesso loro le terre. Il secondo caso è quello della cooperativa co.r.ag.gio (<http://www.coop-coraggio.it>), nata dalla volontà di alcuni giovani di prendere in gestione le terre di "Borghetto San Carlo", una proprietà del comune di Roma composta da 22 ettari agricoli e un casale di 3.000 metri quadri. L'esperto ha chiarito come questi due casi rappresentino esempi positivi di soluzioni attraverso le quali avviare al problema dell'accesso alla terra, in quanto sono state individuate strade alternative al consueto acquisto o affitto di terre agricole da privati. L'incontro è ovviamente anche stato occasione di dibattito:

tra gli interventi che si sono susseguiti al termine delle relazioni quello del notissimo agronomo piacentino Paolo Iacopini che ha richiamato l'importanza degli allevamenti di montagna nei quali storicamente si trovavano le razze bovine a triplice attitudine, come l'Ottone. Non sono mancati momenti di colore: intrattenimenti musicali con un repertorio d'epoca e anche un' apprezzata rievocazione di fatti e personaggi dell'inizio del 900.

Claudia Molinari



Agricoltura e turismo: la riflessione del Caffè Expo; a lato oratori e organizzatori del convegno
(foto Molinari)



Peso: 32%